



IL LAVORO FASCISTA



ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIÀ ORGANO UFFICIALE DEL PFR

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 0141/936513 - 349/6730709 - Mail. segreteria@fascismoeliberata.info - Sito internet: www.fascismoeliberata.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

LUXURIA, SARÀ STATO IL KARMA?

Capita di leggere, talvolta, di avvenimenti che, relegati nella pagina della cronaca, riescono a dire molto sugli atteggiamenti, i pensieri o il modo di fare di chi ne è artefice o vittima, ben più di quanto la notizia di per sé possa fare inizialmente pensare.

A cosa ci riferiamo? Ad un fatto di cronaca che, comprensibilmente, viene pressoché snobbato da tutti i media nazionali al fine di non intaccare quell'aura, volutamente costruita a tavolino dai poteri forti che la carta stampata la comandano a bacchetta, dell'immigrazione selvaggia come fenomeno buono e rigenerante per l'Italia, portatore di culture e valori nuovi.

«Se non vuoi vederci nel tuo quartiere cambia casa e non ci rompere i coglioni. Se non la smetti ti sgozziamo. Sappiamo dove abiti. Ti facciamo fuori, frocio di merda!» Chi avrà pronunciato queste parole? Dei pericolosissimi fascisti? Dei crudeli nazisti? Forse degli xenofobi intolleranti, magari anche dei negazionisti e per giunta antisemiti? Niente di tutto questo! Sono, né più né meno, gli spacciatori maghrebini che infestano il quartiere del Pigneto, in quel di Roma. Proprio lo stesso quartiere dove abita, manco a dirlo, l'onorevole Luxuria, proprio lei!, la grande difenditrice

storica della tipica immondizia subanimale che ultimamente sbarca sempre più in massa sulle nostre coste per dedicarsi a tante di queste attività portatrici di valori e

sualmente proprio lo stesso in cui abita lei, ne ha fatto una battaglia politica. Anzi, più che altro la battaglia gliel'hanno fatta, visto che è stata accerchiata in gruppo,

con il sollievo di aver salvato, almeno stavolta, la pellaccia, la Luxuria si dice molto preoccupata: «**Sanno dove abito, temo che possano farmi del male. Vivere in questo quartiere è diventato impossibile. Chiedo l'intervento immediato della Polizia.**»

Avete capito? La Polizia! Lo Stato! La Legge! Cioè tutto quello contro il quale la Luxuria, e con lei quegli imbecilli del suo partito, sono in guerra da sempre, e specialmente negli ultimi anni. Perché tutti quelli che hanno osato dire un "ma" contro l'immigrazione selvaggia, che hanno ipotizzato problemi non solo economici ma anche di ordine pubblico, sono stati additati come fascisti e/o nazisti (termini che possono essere utilizzati come offesa solo da idioti senza cervello e, soprattutto, senza alcuna cultura storica), xenofobi, razzisti, violenti, fanatici, estremisti, intolleranti, antisemiti e, perché no?, perfino negazionisti e potenziali sterminatori degli ebrei!

Se fossimo credenti in qualche dottrina orientale (quella induista specialmente) penseremmo che a dare una bella lezione alla Luxuria sia stato il Karma. Invece la mettiamo in maniera molto più logica. Perché è facile, quando sei un parlamentare con tanto di scorta e stipendio d'oro, e gli unici maghrebini che hai



colpite diverse volte e minacciata con vari impronunciabili epiteti, i più leggeri dei quali ho sintetizzato poco sopra. Adesso, passata la paura e

colpite diverse volte e minacciata con vari impronunciabili epiteti, i più leggeri dei quali ho sintetizzato poco sopra. Adesso, passata la paura e

conosciuto sono quelli che ti sei volutamente portata dentro il letto, pontificare sull'immigrazione, sul dovere morale di accogliere chi sta peggio di noi (sic!), sull'immigrazione come scambio di culture e di valori (ma quali valori e culture potrà mai insegnarci chi proviene da civiltà che non hanno alcun rispetto per la donna, per la libertà religiosa, per gli animali, e che è rimasto secoli indietro rispetto all'orologio della Storia e del Progresso?), sulla lotta all'antirazzismo e sull'apertura nei confronti

gli immigrati sono la maggioranza e la fanno da padrone a spese degli italiani onesti, che hanno paura ad uscire dopo le otto di casa perché ad ogni angolo di strada c'è uno spacciatore o un ladruncolo che non esita a farti la pelle per strapparti la catenina di dosso.

Beh, per una volta la Luxuria ha sperimentato sulla propria pelle che cosa è l'immigrazione, quella vera, non quella proclamata sui palchi di SEL, circondata da tutti i borghesi progressisti della sinistra radical-chic,

di sinistra, per esempio. E per quanto tu possa sapere che, fondamentalmente, rimangono degli emeriti codardi buoni solo ad attaccare con la forza del numero e della violenta prevaricazione, uno sguardo un po' più attento quando esci fuori dal portone di casa lo getti comunque, ché non si sa mai.

Ci limitiamo ad augurarci che questo possa mettere in moto il cervello di chi vede una immigrazione amichevole e positiva solo nella sua testa, e trasecola allibito quando invece contro

la pelle agli anziani per portargli via i risparmi di una vita) ci sbatte violentemente il grugno.

Qualche mese fa aveva fatto scalpore, ma solo su certi siti specializzati, ovviamente, la brutta disavventura vissuta da due ragazze che, di ritorno da un convegno in cui si chiedeva a gran voce il diritto di voto agli immigrati, vengono circondate da alcuni di questi, palpeggiate, picchiate, denudate con la forza prima di riuscire fortunatamente a scappare, a mettersi in salvo e a gridare aiuto. Ciò che di-



dell'altro. Bisognerebbe provare a farlo quando sei un comune cittadino che le attività dei maghrebini e degli immigrati irregolari in generale (quelli veri, non quelli che esistono solo nei cervelli di Luxuria, Boldrini, Kyenge e dei coglioni che vanno loro dietro) le vive sulla propria pelle. Un cittadino del quartiere di Porta Nuova a Torino, per esempio; della Chinatown a Milano; del quartiere di Termini-Imerese a Roma. E, più in generale, di tutte quelle zone dove ormai

che parlano di integrazione e di apertura all'altro e poi tornano a dormire nell'attico ai Parioli.

Siccome non siamo come loro, che cantano che "Uccidere un Fascista non è reato" e quando uno di noi passa a miglior vita stappano fiumi di spumante, non diremo che "le sta bene". Anzi, sappiamo molto bene la paura che si prova quando qualcuno ti si avvicina e ti dice che sa dove abiti e che ti farà la pelle: molti di noi se lo sono sentiti dire da militanti

l'immigrazione, quella vera, (quella dei parcheggiatori abusivi che se non paghi il pizzo per parcheggiare l'automobile te la rigano e te la distruggono, quella dei molestatori sessuali che sono abituati nei loro Paesi a trattare le loro donne peggio delle bestie e quindi qui si comportano di conseguenza, quella degli spacciatori ad ogni angolo di strada che si ha paura ad uscire dopo una certa ora, quella dei ladri che entrano sfrontati negli appartamenti e non esitano a fare

chiarò una delle due in seguito è un capolavoro di ipocrisia e di malafede da restare negli annali: «Ritornavamo da un convegno sul diritto di voto agli immigrati. Uscite stavamo rientrando a casa quando siamo state circondate da un gruppo di africani che ci hanno insultato, hanno iniziato a toccarci e sono anche riusciti a strapparmi la camicetta. Poi siamo riuscite a scappare e a chiedere aiuto. Ma forse ci siamo sbagliate: non so più se sia giusto concedere il diritto di voto agli

Un Governo che si preoccupa tutti i giorni di SBARCATI e CARCERATI, ma si dimentica di ESODATI e DISOCCUPATI, dovrebbe essere cacciato a BASTONATE



immigrati, a gente così diversa da noi, così disadattata.» Se solo qualcuno avesse pronunciato le sue stesse frasi due ore prima non abbiamo dubbi che, da buona militante di sinistra che va addirittura ai convegni per promuovere il diritto di voto degli immigrati, lo avrebbe come minimo denunciato alla Digos per istigazione all'odio razziale. Ha dovuto rischiare lo stupro di gruppo per arrivare non dico a capire, ma almeno a pensare ciò che qualunque persona dotata di un minimo di buon senso capisce con dei ragionamenti elementari. Qui, bene o male, l'avvenimento è simile. Basterebbe un minimo di empatia umana (cosa della quale i sinistri in generale, e i comunisti in particolare, sono privi, intrappolati nel loro ran-

core e nella loro rabbia disumana e disturbata), unita ad una basilare capacità di ragionamento, per mettersi nei panni della vecchietta che ha paura di portare l'immondezza fuori di casa dopo le otto di sera, o delle due ragazze che rincasano tardi, o di chi, più generalmente, l'immigrazione la vive sulla propria pelle, a contatto quotidiano con l'arroganza e la violenza di chi, educato all'arroganza e alla violenza da sempre, non ha più nulla da perdere e può fare il bello e il

cattivo tempo, aiutato da tutta una classe politica che discrimina la propria gente per favorire l'invasione, da una stampa asservita e schierata, e da una magistratura che trova sempre il tempo per inquisire il ragazzo trentenne per un saluto romano, perché

un po' di notorietà del regime antifascista non si rifiuta mai, ma ci si dimentica del campo rom dove si ricetta di tutto.

Ciò dimostra, inequivocabilmente, l'ipocrisia, la malafede morale, il doppiogiochismo e la falsità della stragrande maggioranza di coloro che, un giorno sì e l'altro pure, si riempiono la bocca di belle parole come tolleranza, libertà, diritti umani e simili, ma solo fino a quando il culo, metaforicamente e non solo, non lo rischiano in prima persona.

Oggi che cosa significhi "aprirsi all'altro" la Luxuria lo ha provato di persona, e per fortuna solo metaforicamente.

Per una volta sperimentatela anche voi politicanti da strappazzo, l'apertura verso l'altro, visto che l'avete voluta così tanto.

Andrea Chessa



ABBIAMO RICEVUTO

INTERVENTO - P.zza Amendola 5 - 20149 Milano

ACTA - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

L'ULTIMA CROCIATA - P.za Ferrari 22/a - 47900 Rimini

LA VEDETTA - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

PER NON DIMENTICARE...

Sui numeri scorsi del nostro periodico, abbiamo avuto necessità di trattare argomenti tristemente attuali che ci riguardavano da vicino, tipo il presentarsi dei soliti infami interni e le elezioni amministrative a cui abbiamo partecipato.

Per questo motivo, abbiamo trascurato il nostro solito sguardo alla verità storica, tanto più utile nei periodi in cui il coglione medio italiano viene bombardato e narcotizzato a suon di olocausti presunti ed "eroi" della resistenza ancora più presunti.

Intendiamoci, il sottoscritto non è uno di quelli abituati a riproporre milioni di volte le stesse storie che narrano gli innumerevoli crimini dei cosiddetti partigiani; sono, infatti, del parere che ormai qualsiasi cretino dovrebbe essere in grado di trovare notizie su questi indegni e truculenti criminali che qualcuno chiama ancora partigiani, checché ne dicano gli attuali complici di queste barbarie annidati nei vari partiti comunisti sopravvissuti, nonché in quello che pomposamente viene definito Partito "Democratico" e che non è altro se non la classica foglia di fico dietro la quale si nascondono gli ex sostenitori della più barbara e criminale delle ideologie, ovvero il comunismo.

Su questi volgari criminali si è già scritto di tutto, e valenti storici come il nostro Giorgio Pisanò, avevano già mostrato al mondo intero che cosa si nascondeva dietro alla cosiddetta "resistenza"...

E senza attendere la riproposizione dei suoi scritti e dei suoi studi ad opera del sinistro pentito Giampaolo Pansa, uno dei tanti esempi italici di volgare opportunismo politico che è passato dal ruolo di giornalista comunista dell'Espresso amico e collaboratore di partigiani, a quello di fustigatore a scoppio ritardato della resi-

detta "resistenza" tipo Facebook...

Tuttavia, uno sguardo ai documenti storici meno noti non guasta mai, come nel caso dell'articolo che vi propongo a seguire... Al di là dell'ennesima riproposizione di uno degli innumerevoli crimini infami compiuti dai comunisti, in questo caso è illuminante notare la reazione

minimizzarli attribuendoli a "schegge impazzite" che nulla avevano a che fare con il vero movimento partigiano, e che contribuivano con le loro azioni scellerate a gettare fango sull'intera resistenza.

Ebbene, ammirate i commenti originali dei nipotini di Stalin e Togliatti su un fatto che dovrebbe disgustare chiunque...

C'è proprio tutta la Storia di questa Italia di merda nei fatti narrati, dal "fascista" pentito che diventa ricco finanziatore di partigiani comunisti, al ladro ed assassino stupratore comunista, che non pago di avere rubato parte dei soldi destinati ai suoi compagni, uccide il benefattore che aveva osato lamentarsi e l'innocente nipote, non prima di averla seviziata e stuprata... Per finire, a mo' di ciliegina sulla torta, con i farneticanti commenti degli escrementi dell'ANPI!

Buona lettura e buon 25 aprile, seppure con un po' di ritardo! E mi raccomando, godetevi i vostri celebrati "eroi" della resistenza!

Carlo Gariglio

Storia di un partigiano amnistiato per aver stuprato e ucciso una giovane ragazza.

«Indomito combattente della libertà, dopo la Liberazione



stenza e dei suoi tanti crimini. Ovviamente, questa abbondanza di informazioni storiche reperibili da chiunque sulla rete Internet, cozza con la proverbiale ignoranza dell'italiano medio, convinto che Internet sia stata creata per consentirgli di visitare i siti pornografici, o per "chattare" con tanti altri cerebrali sparsi per il mondo mediante gli stomachevoli

dell'ANPI (associazione di sciacalli che purtroppo ancora oggi gode di robusti contributi pubblici per falsificare la Storia e difendere feroci criminali) di fronte a quanto narrato... Perché illuminante? Perché, come accade ormai da decenni, i nostrani mascazzoni orfani del comunismo, quando non possono più negare la realtà di certi fatti documentati, tentano di

è stato vittima delle persecuzioni antipartigiane, senza mai attenuare il proprio impegno in difesa dei valori della Resistenza e dell'antifascismo».

Fu con queste parole che nel 1998 l'ANPI di Modena attraverso il suo giornale, Resistenza Oggi, ricordò Jaures Cavalieri: come un valoroso salvatore della patria, prodigatosi per salvare vite e liberare l'Italia dall'incubo nazifascista.

Eppure la storia, non quella scritta dai vincitori, bensì dai vinti, i vinti dalla vita, ci racconta un'altra realtà, ci racconta episodi e fatti diametralmente opposti a quelle parole tanto melliflue, quanto inesatte. E per capirli bene, bisogna tornare indietro di tanti anni, a una sera del lontano 10 aprile 1945, quando, a Motta di Cavezzo, nella casa di Alberto Morselli, ricco proprietario terriero del modenese, che vent'anni prima aveva abbandonato il fascismo strappando la tessera del PNF in faccia al segretario locale, si presentò una squadra partigiana guidata da Egidio Sighinolfi.

L'antefatto è questo: subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Morselli aveva deciso di aiutare i partigiani comunisti, donando loro la somma di 150.000 lire (all'epoca una cifra abbastanza discreta). Tempo dopo, però - racconta l'avvocato Odoardo Ascari, nel suo saggio "La Nuova Storia Contemporanea", uscito nel settembre 2004 - seppe, tramite alcune conoscenze al CLN, che a destinazione erano arrivate solamente 100.000 lire.

E aveva perciò minacciato di far punire coloro che si erano permessi di fare la cresta sulla somma. In cambio, però, Morselli non ricevette alcun rimborso e nemmeno alcuna scusa, ma la visita del ladro e

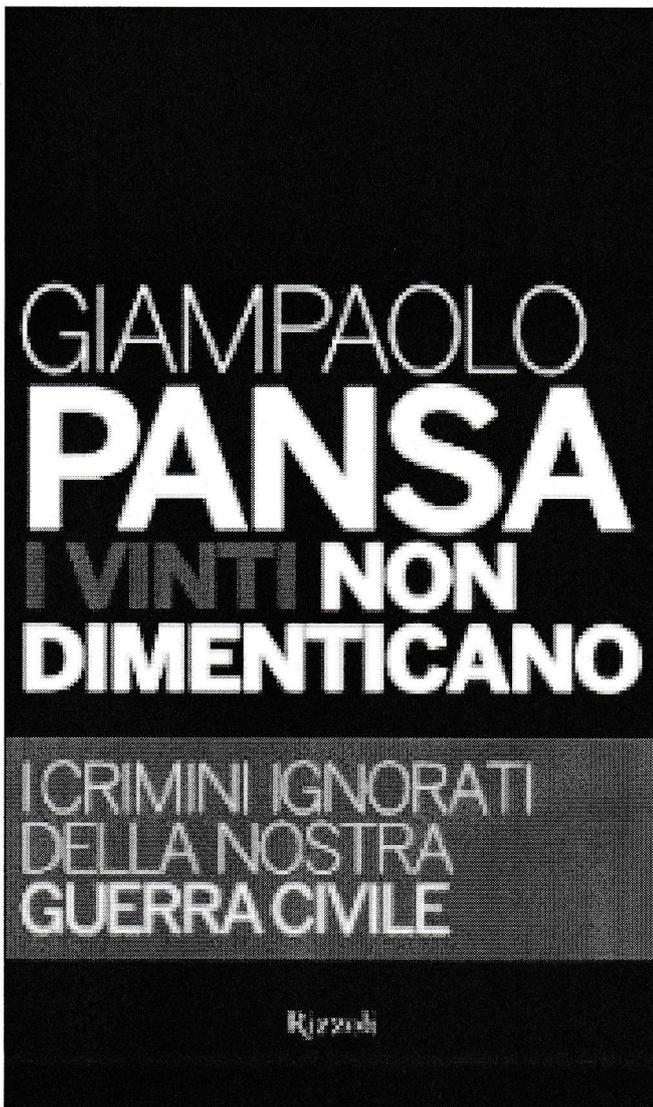
parsa sua sorella Tina, una giovane e bella ragazza poco più che ventenne. Presero anche lei, la violentarono a turno e la uccisero. Nella sua agghiacciante confessione, resa la sera del 27 maggio

si trovava sepolto già, il fratello, un'ora dopo l'uccisione di questi, a colpi di pistola sul viso sparati da Cavalieri Jaures. Per me, tutti i componenti la famiglia Morselli sono ritenuti persone dabbene, e oneste, ed escludo in maniera assoluta che essi abbiano potuto, in qualsiasi modo, danneggiare il movimento partigiano».

Prima di essere massacrato, scrive Ascari nel suo saggio, avvocato difensore di molte vittime di esecuzione sommarie compiute da partigiani, Alberto Morselli fu costretto, col mitra puntato sulla fronte, a scrivere alle sorelle questo biglietto:

«Care sorelle, non pensate al male e non dubitate nulla, mi trovo in montagna assieme alla mia sorella Tina per interrogazioni. Saluti Alberto. Sto bene e state bene. Quello che mi raccomando di non dubitare che stiamo più che bene, fate bene e riceverete del bene. Alberto».

Dopo la vittoria democristiana del 1948, la famiglia Morselli, o meglio ciò che ne rimaneva, prese coraggio e denunciò gli assassini. A Perugia, dove si svolse il processo, se ne videro di tutti i colori. Il PCI, secondo quanto racconta Ascari, inviò a difesa degli imputati circa venti testimoni, che la Corte d'Assise riconobbe falsi. La tesi della difesa degli imputati era che i Morselli fossero spie dei tedeschi. Nel corso di una cena con Ascari e un'altra persona, una sera, l'avvocato difensore degli imputati ammise lo schifo dell'operazione,aggiungendo



dei suoi scagnozzi. Con le minacce rubarono oggetti d'oro e altro denaro. Persino lo stipendio del cognato del Morselli, che in quel momento era prigioniero nel campo di concentramento di Wietzenhof, in Germania, colpevole di aver rifiutato di collaborare con i nazifascisti.

Si sarebbero limitati a questo e all'omicidio di Morselli, se nel trambusto non fosse ap-

parso nella Questura di Modena, Sighinolfi disse:

«La Morselli Tina fu violentata da me e da Cavalieri Jaures e nonostante la sua ribellione dovette sottostare alle nostre voglie. Dopo tale violenza ho invitato gli altri partigiani presenti sul posto, i quali però non accettarono la proposta. La Morselli Tina veniva uccisa sulla fossa ove



che considerava «necessaria questa condotta processuale nell'interesse del partito». Tuttavia Egidio Sighinolfi, Nello Randighieri, Edmondo Ruosi, Moris Cavalieri, Jaures Cavalieri e Bruno Artioli furono condannati a 24 anni a ciascuno, ma a loro favore, scrive Ascari, «furono concesse le concesse le attenuanti generiche, stante la loro qualità di partigiani combattenti. E, avendo la Corte ritenuto che avessero agito anche per una "motivazione" genericamente politica, fu elargito un condono di diciassette anni di reclusione, su ventiquattro. E poi, con ulteriori sconti, uscirono presto dal carcere. E questo senza tener conto del fatto che gli imputati avevano per il fatto stesso di essere partigiani goduto dell'amnistia in ordine ai reati di rapina, sequestro di persona, violenza carnale e occultamento di cadavere, fatti che la sentenza stabilisce in modo certo

essere stati da loro commessi».

C'è, infatti, un passaggio della sentenza abbastanza chiaro, che non lascia dubbi

alcuni d'interpretazione circa ciò che successe:

«Il Sighinolfi e gli altri imputati agirono dunque, nei confronti di Morselli Alberto, per falso fine di lucro e di vendetta: per lucro per la somma, di cui si erano indebitamente appropriati e per evitare il disonore che sarebbe conseguito dalla notizia del fatto, di vendetta perché il Morselli Alberto si era permesso di rivelare la irregolarità. Per quanto riguarda la povera Morselli Tina il motivo a delinquere non può essere costituito che da istinto di cattiveria. Essa era una delle più belle donne della zona, chiamata all'improvviso mentre stava a letto, si presentò nello stato in cui si trovava, e cioè a piedi nudi ed in camicia da

notte, colle trecce nerissime, che le scendevano sui fianchi. La sua apparizione in tale stato fece nascere negli imputati il desiderio di possederla e la portarono via per affogare su di lei i loro bestiali istinti. Ciò è dimostrato anche dal fatto che gli imputati non erano nuovi ad episodi del genere. Difatti, due giorni prima, avevano prelevato ed ucciso Stefanini Priamo, in Cattabriga e la figlia Paolina e violentato questa, prima di ucciderla».

Chiamale, se vuoi, persecuzioni antipartigiane.

Eugenio Cipolla - 7 febbraio 2014

Tratto dal quotidiano online: <http://www.qelsi.it/>

ATTENZIONE!

Si ricorda ai Camerati immemori, ed in speciale modo a quanti si sono lamentati in passato per l'assenza di articoli di propaganda del movimento, che presso i locali della Segreteria Nazionale giacciono da tempo invenduti, oltre agli articoli presenti alle pagine 7 e 8 del presente mensile, anche i seguenti oggetti, visibili in foto al seguente indirizzo: http://fascismoeliberta.info/?page_id=144

- 1) Toppa in stoffa ricamata a mano con logo MFL – diametro cm 6 – Prezzo 5,00 € per i tesserati – 8,00 € per gli esterni (Più spese di spedizione)
- 2) Bandiera con logo MFL-PSN, dimensioni cm 90 * 130 circa – Prezzo 10,00 € per i tesserati – 15,00 € per gli esterni (Più spese di spedizione)
- 3) T-shirt nera in cotone con logo MFL-PSN sul petto, disponibile nelle taglie M – L – XL – Prezzo 10,00 € per i tesserati – 15,00 € per gli esterni (Più spese di spedizione)
- 4) Mattonelle in ceramica artistica con in rilievo effigie del Duce e sul retro personalizzazione con logo MFL-PSN, realizzate a mano da azienda italiana (<http://www.creazioniluciano.com/wpsite/>); disponibili rotonde (diametro cm 14) e rettangolari (cm 10 * 14,5) nei tre colori visibili in foto – Prezzo 10,00 € per i tesserati – 15,00 € per gli esterni. Acquistando la serie completa da 6 mattonelle verrà praticato lo sconto a 50,00 € per i tesserati – 75,00 € per gli esterni (Più spese di spedizione)

Contattateci specificando le vostre scelte per conoscere le relative spese di spedizione: segreteria@fascismoeliberta.info – Tel. 349/6730709

Pagamenti tramite CCP n° 11477148 intestato a MFL – San Paolo Solbitro;
 Paypal: vicesereteria@libero.it;
 Bonifico Bancario: IT 27 F076 0110 3000 0001 1477 148

LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. Prezzo 15,00 €

FASCISTS' CRIMINAL CAMP - ROBERTO MIEVILLE - Pagg. 104. Narra la storia dei nostri prigionieri di guerra nel campo di concentramento di Hereford (Texas). Incluso DIVX del film "Texas'46", tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA. Prezzo 12,00 €

LA LEGGENDA DI COZZARINI - Pagg. 16 con copertina in rilievo dorata. Un omaggio alla prima medaglia d'oro della RSI. Prezzo 3,00 €

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE - Legittimità della RSI - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. Prezzo 3,00 €

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli - Roma - Pagg. 80. Prezzo 10,00 €

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria - Milano - Pagg. 224. Prezzo 13,00 €

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. Prezzo 10,00 €

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - Prezzo 4,00 €

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. Prezzo 3,00 €

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. Prezzo 5,00 €

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. Prezzo 7,00 €

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 10,00 €

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. Prezzo 15,00 €

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. Prezzo 10,00 €

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. Prezzo 6,00 €

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. Prezzo 5,00 €

DIVX: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - Prezzo 5,00 €

DVD: "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - Prezzo 10,00 €

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - Prezzo 10,00 €

DVD: "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! Prezzo 10,00 €

DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - Prezzo 10,00 €

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - Prezzo 10,00 €

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - Prezzo 10,00 €

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - Prezzo 10,00 €

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - Prezzo 20,00 €

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - Prezzo 10,00 €

DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - Prezzo 10,00 €

DVD: Gli uomini di Mussolini - Prezzo 10,00 €

2 VCD: Olympia (Vol. 1 e 2) -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - Prezzo 8,00 €

VCD: Foibe, martiri dimenticati. Prezzo 5,00 €

VCD: Evita, un'eroina anticomunista - La storia di Evita Peron - Prezzo 5,00 €

2 VCD - Film: Stukas (I e II Tempo) - Prezzo 8,00 €

VCD: Benito Mussolini, mio padre. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. Prezzo 5,00 €

DVD - Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto. Prezzo 10,00 €

DIVX o DVD: Il trionfo della volontà. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. Prezzo 5,00 € o 10,00 €

VCD: Le marocchine. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. Prezzo 5,00 €

DIVX: Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione. Prezzo 5,00 €

DVD: Il piccone risanatore (Le opere pubbliche del Fascismo). Prezzo 10,00 €

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIXV: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN

Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____

Residente a _____ In Via/C.so/P.za _____

N° Civico _____ CAP _____ Provincia _____ Tel _____ Fax _____

Cellulare _____ E-Mail _____

Professione _____ Titolo di studio _____

Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2014.

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**
Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile cartaceo o online "IL LAVORO FASCISTA":

50,00 € – Tariffa intera militanti

40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati

70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" cartaceo: 20,00 €

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.